

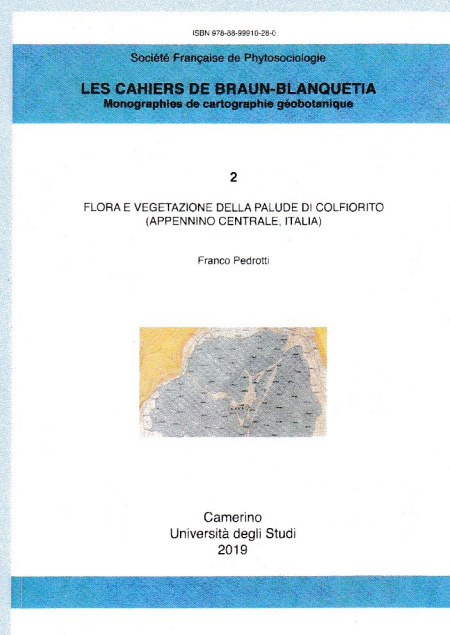
Accademia Fulginia Notizie

a cura del Magistero Accademico

Colfiorito a Ramsar

Maurizio Coccia

«Nel 1969 sono stato invitato a Foligno a tenere una conferenza sulla Palude organizzata dal Rotary Club; è così iniziato l'interessamento della città per i problemi ambientali di Colfiorito». Con queste parole **Franco Pedrotti**, professore emerito dell'Università di Camerino, botanico di fama internazionale con studi in Fitogeografia, Geobotanica, Fitosociologia e Biologia della conservazione, descrive il lungo lavoro preparatorio che avrebbe consentito infine alla Palude di Colfiorito di ottenere nel decennio successivo la salvaguardia di quello scrigno di biodiversità che ancora oggi le riconosciamo. Le parole di Pedrotti si traggono dal recente lavoro (2019) del quale riproduciamo la copertina; un volume, lo si capirà leggendolo, che racchiude anni di studi e di lotte: dall'osservazione sul campo alla stesura cartografica; dall'analisi laboratoriale alla negoziazione



politica; studi e lotte volti a dimostrare la peculiarissima varietà floristica e fitocenotica della nostra area palustre e la conseguente necessità di tutelare ciò che ancora l'attività umana non aveva irrimediabilmente modificato. Nel ricostruire le tappe di tale tutela, in contrapposizione talvolta aperta con diversi portatori di interessi, Pedrotti ricorda la dichiarazione di notevole interesse pubblico del mi-

nistero per la Pubblica Istruzione (novembre 1970); la costituzione dell'Oasi di protezione della fauna per volere del ministero di Agricoltura e Foreste (agosto 1971); l'inserimento (giugno 1977) della Palude di Colfiorito come area di valore internazionale per effetto della **Convenzione sulle Zone umide di importanza internazionale**, stipulata a Ramsar (Iran) il 2 febbraio 1971, ovvero cinquant'anni orsono. Il professore ha generosamente donato alcune copie del libro all'Accademia Fulginia, che le ha distribuite alle biblioteche cittadine; il pdf può richiedersi a questi indirizzi: accademiafulginia.it; accademiafulginia@gmail.com.